

*(Tagli)*

(«Tu lo sai bene, tu lo ricordi bene anche se non ricordi e non lo pensi; lo sai meglio che ricordandolo, cioè, lo sai come si fanno le pupille, le cartilagini, lo sai come sai le tue vibrisse sottili su ogni tratto di pelle, d'intestino:

segreto, vestito d'altro, per non imbarazzare nessuno, noi in primo luogo; tutto è un messaggio fra me e te, disperato del reciproco,

dalle parentesi – con “tutto” dico tutto questo, il libro, il fuori che non c'è

ma che se c'è ci sloga e scioglie, te e me, così severamente»).